

Nonostante i ripetuti « pasticci » del governo

Terremoto: forse mercoledì la Camera approva il decreto

Il compagno Di Giulio denuncia l'abuso della decretazione d'urgenza - Solo la DC difende l'esecutivo - Il testo sarà probabilmente modificato dal Senato

ROMA — Entro la prossima settimana il primo provvedimento di qualche organicità per le zone terremotate sarà definitivamente operante. E' la prospettiva delineata ieri alla Camera con inizio — pur tra vivaci polemiche che hanno occupato l'intero pomeriggio — dell'esame del maxi-decreto approvato l'altra notte dal Senato con l'assenso comunista. Il voto finale della Camera è infatti previsto per mercoledì prossimo. E' possibile però che l'assemblea di Montecitorio appalti qualche modifica al provvedimento (che prevede la spesa di ottomila miliardi in tre anni, e la costruzione tra l'altro di ventimila alloggi a Napoli).

La questione posta da Di Giulio aveva ed ha un tale evidente spessore politico-istituzionale che su questa è incentrata tutta la prima fase del dibattito con interventi di tutti i capigruppo parlamentari. Diciamo subito che l'unico a prendere — pur con qualche difficoltà — le difese del governo è stato il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, il quale non ha tuttavia potuto nascondere il suo imbarazzo per una così smaccata operazione, velando le sue parole di qualche esplicita « amarezza ».

Gli amministratori di Napoli al Parlamento europeo

Valenzi a Strasburgo: appello all'Europa per la ricostruzione

Incontro con la presidente Simone Veil - Chiesta l'attuazione delle proposte approvate nella risoluzione CEE

Dal nostro inviato STRASBURGO — Napoli chiama l'Europa in aiuto per creare le condizioni della sua sviluppo e della sua ripresa. L'appello riguarda sia la ricostruzione che la Campania, la Basilicata, le zone colpite dal sisma e pone il nodo cruciale del comportamento dell'Europa comunitaria di fronte alla questione meridionale.

Questa opera immane, e necessaria anche ai fini della politica generale europea (perché non si possono lasciar incancrenire situazioni che diventano focolai di eversione), non può realizzarsi senza un aiuto concreto di tutta la nostra Comunità. E' ancora: « Non di parole di solidarietà data per scaricarsi la coscienza, Napoli e le altre zone colpite dal sisma hanno bisogno, ma di azioni concrete che integrino e, all'occorrenza, spronino e sorreggano le autorità preposte alla ricostruzione. Entrare nel vivo dei problemi di Napoli, inquadrarli in quelli delle regioni circostanti, promuovere, tramite la nostra commissione per la politica regionale e l'assetto del territorio, un coordinamento degli aiuti che sono generosi ma finora dispersi, questo è necessario ».

Non è solo di miliardi o di un intervento qualsiasi che Napoli ha bisogno, ha detto ancora Papapetro. « Chiediamo che venga terminato al più presto il progetto integrato per l'area metropolitana di Napoli, che vengano prese tutte quelle iniziative proposte dal Parlamento europeo con la sua risoluzione del 18 dicembre, chiediamo che la commissione per la politica regionale concordi con le altre commissioni parlamentari, con la commissione della Comunità, con le autorità nazionali e locali misure di intervento qualificate ed adeguate e ne riferisca al Parlamento. Ma Napoli, la Campania, la Basilicata hanno bisogno anche dell'apporto delle forze culturali e tecniche dell'Europa. Di qui l'appello del sindaco, delle autorità di Napoli e delle regioni del Mezzogiorno d'Italia perché si costituisca un comitato europeo per la difesa e la salvezza di quella città, di quelle terre ».

Ma prima di entrare nel merito delle norme, la Camera ha affrontato — con una sapienza legittimata dalla emblematicità del caso — il metodo con cui esse sono giunte al suo esame. A porre la questione (e a costringere tutti gli altri gruppi parlamentari a misurarsi con essa) è stato il presidente dei deputati comunisti, Fernando Di Giulio, il quale ha rilevato con molta franchezza le condizioni di tutto anomale in cui la Camera è chiamata a legiferare in una materia tanto delicata e impegnativa.

La questione posta da Di Giulio aveva ed ha un tale evidente spessore politico-istituzionale che su questa è incentrata tutta la prima fase del dibattito con interventi di tutti i capigruppo parlamentari. Diciamo subito che l'unico a prendere — pur con qualche difficoltà — le difese del governo è stato il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, il quale non ha tuttavia potuto nascondere il suo imbarazzo per una così smaccata operazione, velando le sue parole di qualche esplicita « amarezza ».

L'Europa è stata sempre generosa negli aiuti durante i tremendi giorni del terremoto. Ma la Comunità europea è in ritardo nell'assorbire gli impegni più assunti, mentre l'emergenza invece continua e si aggrava. « La situazione — ha detto l'on. Papapetro del PCI — si avvicina sempre più ad un punto critico che non si può superare. Oggi nella sola Napoli i disoccupati sono circa centomila, 140.000 i senzatetto che occupano ancora 200 scuole; la vita civile è per molta parte bloccata dall'emergenza, la vita culturale resa quasi impossibile, minacciati i suoi centri vitali. C'è la questione del Mezzogiorno d'Italia, del Mezzogiorno d'Europa che riepiloda ».

La presidente del Parlamento, Simone Veil, ha accolto la richiesta di entrare a far parte del comitato. Il sindaco Valenzi e gli altri con lui hanno ribadito che la situazione è drammatica ma non disperata (anche se lo può diventare se il decreto di cui si parla da zero, che ci sono strutture produttive e culturali sulle quali si può contare, che ci sono validi progetti elaborati e presentati tempestivamente. Gli amministratori napoletani hanno insistito perché gli interventi vengano concentrati su quattro obiettivi fondamentali: il risanamento urbano, aree attrezzate per l'industria, l'assorbimento di Ba-noli, trasporti collettivi.

La proposta al congresso nazionale apertosi ieri a Riccione

Sunia: proroga dei contratti fino all'86

La relazione di Bordieri - 250 mila sfratti, migliaia di famiglie in baracche e in coabitazione - Fitti passati da 50 mila lire a 250 mila il mese - Urgente fermare l'indicizzazione - Le gravi responsabilità del governo Forlani

Dal nostro inviato RICCIONE — Rinnovo di tutti i contratti d'affitto fino al 31 dicembre dell'86; rinvio di un anno degli sfratti già dichiarati esecutivi; modifiche all'equo canone e al regime dei suoli; rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; riforma degli IACP; questa la piattaforma del SUNIA per affrontare e superare l'emergenza-casa. Le iniziative per realizzarla sono state indicate dal segretario generale Antonio Bordieri, che ha aperto ieri a Riccione il III Congresso dell'organizzazione unitaria degli inquilini, presenti 600 delegati, rappresentanti di partiti, sindacati, associazioni di cittadini, sindacati, amministratori regionali e parlamentari. Il sindaco Plesani ha portato il saluto della città. Assente il governo. La situazione è paradossale: siamo il paese europeo con il più alto numero di case abbandonate e scarsamente utilizzate nel sud e con punte elevatissime di coabitazione nelle grandi città (con casi limite a Torino, di letti affittati a buchi di 8 euro). Siamo il paese con il più elevato tasso di seconde case (oltre un milione e mezzo), ma anche con centinaia di migliaia di famiglie sfrattate che non sanno dove abitare, con migliaia di famiglie che vivono nelle baracche.

Accanto ai 200 mila senza-tetto delle zone colpite dal sisma, ci sono 250 mila sfratti, un milione 200 mila domande per un alloggio popolare, centinaia di migliaia di giovani coppie e di pensionati che vivono in condizioni impossibili di coabitazione. Mettere mano nel settore della casa, per assicurare ad ogni famiglia il diritto alla abitazione — ha affermato Bordieri — significa operare una svolta nella politica economica, ponendo fine allo spreco e alla speculazione. Ma l'attuale governo non è all'altezza della situazione. Dal 20 settembre la federazione Cgil-Cisl-Uil ed i sindacati degli inquilini avevano proposto a Forlani un confronto per definire, in tempi ravvicinati, una linea di programmazione edilizia ed urbanistica che permettesse di superare in tempi brevi i ritardi e l'insufficienza, dando così l'avvio ad una diversa politica della casa e del territorio. Inutilmente sono trascorsi quasi otto mesi. Dinanzi all'inertezza del governo, le organizzazioni degli inquilini hanno lanciato una petizione a modificare il quadro legislativo attuale e una proposta di legge popolare per migliorare l'equo canone.

Le modifiche all'equo canone — ha spiegato Bordieri — hanno lo scopo di colmare le lacune e migliorare i contenuti della legge per dare maggiore garanzia di stabilità agli inquilini e porre un freno agli affitti. La stabilità della locazione deve essere assicurata con il rinnovo automatico per quattro anni del sette milioni di contratti. Già da luglio ne scadono più di un milione. Per quanto riguarda gli affitti, Bordieri ha denunciato casi — e riguardano parecchie migliaia di famiglie — in cui il canone è passato da 50 mila a 200-250 mila al mese. Continuando l'attuale ritmo di inflazione gli affitti, saranno più che raddoppiati entro l'86. Per questo il Sunia propone di rivedere i meccanismi dell'indicizzazione, la cui applicazione dovrebbe essere decisa annualmente dal Cipe.

Una lettera del ministro delle Poste Di Giesi

Riceviamo questa lettera dal ministro on. Di Giesi. Egregio Direttore, L'Unità di oggi 5 maggio pubblica a pagina 8 un corsivo dal titolo: «L'on.le Di Giesi chiede voti per lettera, ma chi paga per i francobolli?». Mi meraviglia il fatto che l'Unità, pur essendo in possesso della lettera e delle buste a cui si riferisce, si sia rivolta la domanda «chi paga per i francobolli?». La risposta è evidente che le lettere non viaggiavano in franchigia ma erano affrancate con bolli regolarmente pagati dal sottoscritto.

Un convegno del CNR a cinque anni dalla nascita dei progetti finalizzati

Bilancio mancato sui programmi di ricerca

Dal nostro inviato MONTECATINI — Chi segue le notizie di politica scientifica non può non ricordare che nel gennaio del 1976 si parlò molto di un convegno che il CNR tenne a Montecatini per battezzare — presenti, allora, ampie componenti delle forze sociali, imprenditoriali e politiche — quei programmi che avevano assunto il nome, sconosciuto ai più, di progetti finalizzati. Si trattava, di tre anni fa, di discutere e di prendere posizione su un tentativo stile e nuovo di programmazione scientifica, che facesse da supporto ad attività produttive e allo sviluppo di infrastrutture sociali.

Il suo direttore, Franco Barberi, dice: « Abbiamo parlato, qui a Montecatini, insieme agli altri progetti del raggruppamento tecnologico e ambientale, un libro bianco che rende conto della situazione attuale dei servizi e che ne denuncia la stato spaventoso di arretramento. C'è assenza di servizi efficienti; ma c'è anche la mancanza di una politica della ricerca. Oggi, con la legge sulla ricerca universitaria, si potrebbe pensare ad una nuova funzione del CNR che non sia più solo quella di erogare fondi. Ma questi problemi non sono stati neppure sfiorati dal convegno. Resta allora il rischio che i servizi di Stato non sappiano raccogliere i risultati di un impegno che per molti di noi è stato eccezionale; e che lo stesso mondo della ricerca non sia in grado di valorizzare l'esperienza fatta ».

Il convegno del CNR a cinque anni dalla nascita dei progetti finalizzati. Bilancio mancato sui programmi di ricerca. Il convegno del CNR a cinque anni dalla nascita dei progetti finalizzati. Bilancio mancato sui programmi di ricerca. Il convegno del CNR a cinque anni dalla nascita dei progetti finalizzati. Bilancio mancato sui programmi di ricerca.

9 MAGGIO, ore 10 FIRENZE - SALA DI S. APOLONIA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE AGGREGAZIONI GIOVANILI PROMOSSA DALL'ARCI « Dentro i referendum: idee di vita, idee di morte » Parteciperanno: Amato - Baldelli - Deaglio - Lindner - Menapace - Menduni - G. Pintor. Serata di musica e spettacolo in Piazza S. Croce

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 466/81 R.E.S. N. 40943 C.P. In data 18-10-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto CONTRO PROINO Francesco, nato a Giola del Colle (BA) il 24-4-1947, res.te in Torino, Via Allieni n. 11 Per avere in Torino il 5-5-80, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della « roulette » nella casa da giuoco clandestina sita in via S. Chiara n. 41, istituita da Vincenzi Liliana. OMISSIS condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «L'Unità» edizione nazionale. Per estratto conforme all'originale. Torino, il 21 aprile 1981 IL DIRETTORE DI SEZIONE Giuseppe Gioielli

COMUNE DI SAN REMO PROVINCIA DI IMPERIA Avviso di gara Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata con la modalità di cui agli artt. 1/4 e 4 legge 2-2-1973 n. 14, i lavori d'impianto dell'aria condizionata nella nuova sala da gioco del Casino Municipale. Importo L. 279.000.000 Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. IL SINDACO: Osvaldo Vento

COMUNE DI SAN REMO PROVINCIA DI IMPERIA Avviso di gara Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata con la modalità di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori per la costruzione di un nuovo locale interrato per servizi tecnologici presso il Casino Municipale. L. 110.000.000 Le richieste d'invito, in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. IL SINDACO: Osvaldo Vento

GIORNATA SUL MEZZOGIORNO Il Mezzogiorno: una opportunità per le Imprese d'Emilia e Romagna • La realtà • Le opportunità • Le prospettive Bologna, 12 maggio 1981 - Hotel Royal Carlton Per informazioni e richieste di inviti: Ufficio del Mezzogiorno - IASM Bologna - Via S. Stefano, 14/2 Tel. 23.50.15/6

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze

Unità vacanze